Cimitero: "Serve quello nuovo, troppo silenzio sul progetto abbandonato"

“Nessuna traccia del nuovo cimitero di Siracusa, mentre il vecchio è nel mirino di sgradevoli fatti giudiziari”.Michele Mangiafico, leader di Civico 4 affronta così uno dei temi che, secondo la sua disamina, dimostrano “il fallimento dell’azione politica dell’amministrazione Italia”.
“Il vecchio camposanto è insufficiente – spiega Mangiafico – perché la domanda è molto più alta rispetto ai posti disponibili e, dall’altra parte, questa Amministrazione ha tradito la programmazione deliberata più volte in Giunta Municipale, dove a più riprese e per diversi anni è stato varato un documento unico di programmazione riportante la dicitura “è in corso di sottoscrizione il contratto per il nuovo cimitero di Siracusa”.
In particolare l’insufficienza dei posti disponibili, spiega ancora Mangiafico: “avrebbe dovuto in questi cinque anni mettere su una corsia preferenziale la realizzazione di un’opera pubblica che non comportava oneri per l’Amministrazione comunale e che avrebbe eliminato l’imbuto oggi esistente. Al contrario, in cinque anni, è stato cambiato più volte il responsabile unico del procedimento in questione ma non è maturato nulla di significativo nella direzione della realizzazione della nuova opera, prevista da tempo in contrada Serramendola. Sorprende il silenzio dell’Amministrazione comunale, che in questi cinque anni non ha mai aggiornato l’opinione pubblica sullo stato di avanzamento del “nuovo cimitero”. Realizzare un nuovo cimitero dovrà essere, secondo Civico 4 un punto di programma per il prossimo quinquennio 2023-2028.

Carnevale di Palazzolo, notte magica in piazza con FMITALIA. E stasera si replica

Si è acceso il Carnevale di Palazzolo Acreide, la casa dell'allegria. Il sabato si conferma giornata clou con la sfilata dei carri allegorici e la lunga notte di piazza del Popolo con FMITALIA.
In migliaia hanno ballato e cantato al ritmo dei grandi successi proposti da Lino Bottaro e Andrea Blanco alla console, con Micheal Arsì e Francesco Teodoro vocalist. Sono arrivati da ogni parte della provincia di Siracusa ed anche dalla vicina Ragusa per l'imperdibile appuntamento con i colori del Carnevale di Palazzolo e fare festa con FMITALIA.

1. VID-20230218-WA0055
2. VID-20230218-WA0056

Tra luci, effetti e colori è tutta una esplosione di sana voglia di divertimento, per un appuntamento finalmente tornato alla sua formula piena, dopo gli anni del covid. Il Carnevale di Palazzolo mancava dal 2020 ed ha vissuto nel 2022 una insolita parentesi estiva.
Oggi, domenica 18 febbraio, il clou, con un programma ricchissimo. Si comincia alle 10.30 con il raduno dei maestosi carri lungo il corso. Alle 11 esibizione dei "tamburi di Buccheri", alle 12 l'apertura degli stand gastronomici e, nel pomeriggio, alle 15.30 la partenza della sfilata per le vie del centro storico. Dalle 16,30 a Palazzo di citta`esposizione dei carri in miniatura, realizzati dai bimbi di Palazzolo

Acreide.
E in serata si rinnova in piazza del Popolo l’appuntamento con l’allegria e l’entusiasmo della musica e dell’animazione di FMITALIA.

Vendita Lukoil, Schifani: "Trattativa tra privati, fuori luogo intrusioni"

«La vendita della raffineria Isab di Priolo è una trattativa tra privati ed è fuori luogo che altri soggetti entrino nella negoziazione, in questa fase. Il governo regionale e quello nazionale sono vigili sul rispetto delle regole e delle procedure per il mantenimento dei livelli occupazionali e la tutela dell’ambiente». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani ad Acireale, dove ha avuto un colloquio con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in occasione della presentazione del francobollo dedicato al Carnevale della città etnea ed emesso dal Mimit.
Il ministro ha sottolineato come per il petrolchimico di Priolo sia stata attivata la procedura della golden power anche a tutela dei lavoratori e di come sia stato assicurato il funzionamento degli impianti, contro ogni timore di chiusura

---

Voucher minori, 900 famiglie assegnatarie non lo usano: "Pensavamo fossero soldi da spendere a piacere"

Su mille e 800 assegnatarie, solo 900 famiglia hanno ritirato il voucher minori. Le domande erano state 2.800. Questo silenzio da parte di chi potrebbe utilizzare le somme attribuite dal Comune per far frequentare ai propri figli corsi sportivi, doposcuola e attività culturali, ma non ha più interesse a farlo, rappresenta motivo di profondo rammarico per l'assessore alle Politiche Sociali, Conci Carbone. "Secondo me moltissimi dei nostri cittadini-dichiara l'esponente della giunta Italia- non hanno capito nemmeno a cosa stavano partecipando e cosa gli sarebbe spettato. Questa- ed è stato chiarissimo fin da subito- non era una misura per la povertà , non prevedeva elargizioni di denaro e nemmeno buoni spesa. Questa misura era relativa alla povertà educativa, particolarmente elevata, peraltro, nelle nostra città. Lo vediamo ogni giorno, con i nostri uffici-prosegue Conci Carbone- Le conseguenze di questi due anni di Covid hanno causato conseguenze importanti sui nostri giovani. La città nemmeno le percepisce ma i nostri uffici, che si occupano di situazioni spesso molto pesanti, lo sanno bene". Eppure quando i 900 beneficiari hanno compreso che il voucher è utilizzabile in un solo modo, nelle strutture inserite in elenco, si sono mostrati disinteressati. "Li abbiamo chiamati uno per uno- dice ancora l'assessore- Molti hanno risposto che pensavano si trattasse di denaro da spendere a piacimento, magari per fare la spesa. Non essendolo, il loro interesse è scemato, ma non hanno nemmeno fatto rinuncia, bloccando di fatto un percorso a cui molti altri, purtroppo rimasti indietro nella graduatoria, non stanno potendo accedere.

Questo- confessa Conci Carbone- mi fa davvero una grande rabbia. Non si capisce nemmeno quale opportunità importante sia per i loro ragazzi, che potrebbero seguire un percorso serio. Restano fuori in tanti per colpa di chi si comporta in questo modo, sbagliato. L'Isee previsto come requisito, del resto, non era bassissimo". I tempi sono ormai risicati, il Comune ha già concesso proroghe ma adesso si avvicina il momento in cui il Comune dovrà rendicontare le somme al ministero. Occorrerà verificare se esiste la possibilità di non perdere le somme non utilizzate. Non è affatto una certezza a questo punto. Visto il volume di istanze presentate e visti i tempi ridotti, i dipendenti che se ne occupavano sono perfino andati incontro a provvedimenti disciplinari. Con il senno di poi, può fare una certa rabbia. Intanto si pensa al prosieguo dei Puc, i progetti di utilità collettiva in cui vengono impiegati i percettori di reddito di cittadinanza. Per Siracusa gli ambiti continueranno ad essere quelli della prima fase: cimitero, pista ciclabile Rossana Maiorca, Tribunale di Siracusa (e se i tempi coincideranno, Solarium in città).

Annullato il licenziamento dei lavoratori Autogrill: riunione all'Ufficio del Lavoro

Annullata la procedura di licenziamento collettivo dei lavoratori autogrill dei tratti autostradali di Siracusa. La richiesta era partita con forza dalla Filcams Cgil di Siracusa. Il tavolo di confronto si è svolto ieri, presso l'ufficio del lavoro e della massima occupazione alla presenza

del direttore Petrilla, con il curatore della Gulisano Snc e Autogrill/nuova sidap.
Preliminarmente le parti hanno dato atto come la procedura di licenziamento precedentemente aperta fosse nulla ed inefficace così come rivendicato dall'organizzazione sindacale e successivamente valutato tutte le strade percorribili per dare un'immediato sostegno al reddito ai lavoratori che con i punti vendita chiusi ormai da Novembre, vivono una situazione difficilissima dal punto di vista economico. "Siamo parzialmente soddisfatti- dichiara il segretario Alessandro Vasquez- sicuramente felici per aver evitato un licenziamento illegittimo e senza nessuna prospettiva di ricollocazione. Le parti datoriali ci hanno illustrato come esiste la possibilità concreta della riapertura di uno dei punti Autogrill dove verrebbero reimpiegati parte dei 18 lavoratori ed al contempo abbiamo appurato come purtroppo sugli altri due punti ristoro non c'è ancora un interesse commerciale. Proprio per questo abbiamo esortato tutte le parti, compresa autogrill nuova sidap (proprietaria del marchio/franchising) ad assumere un ruolo di garanzia nei confronti di queste lavoratrici e di questi lavoratori concedendo loro anche l'utilizzo degli ammortizzatori sociali atti al superamento di questa crisi aziendale. La filcams cgil rimarrà vigile e le parti si aggiorneranno già la prossima settimana."

Stop alla cessione dei crediti: a Siracusa 500 imprese e migliaia di

lavoratori a rischio

“Il blocco dei crediti determinerà un collasso totale del tessuto sociale delle famiglie interessate e di quello imprenditoriale siracusano, già fortemente messo alla prova”. Poche parole ma sufficienti per fotografare le preoccupazioni del settore edile provinciale. A pronunciarle è Massimo Riili, il presidente di Ance Siracusa, l’associazione dei costruttori edili. Rilanciato anche in chiave locale l’allarme di Ance nazionale. “Un grido d’allarme che si amplifica in Sicilia e nella nostra provincia di Siracusa dove le imprese edili scontano serie difficoltà a causa dei blocchi di cessione del credito”, conferma Riili.
Anche il sindacato degli edili, la Fillea Cgil, con il segretario provinciale Salvo Carnevale non nasconde la paura per quello che questa decisione del governo provocherà. “Un disastro annunciato”, taglia corto Carnevale prima di servire i numeri siracusani: “oltre 350 imprese coinvolte nel sistema del Superbonus e più di 3mila lavoratori che potrebbero improvvisamente fermarsi”.
Carnevale teme “un effetto devastante e non solo sull’economia di settore. I dati sul Pil dell’ultimo anno e mezzo sono stati fortemente positivi, quasi esclusivamente grazie ai meccanismi previsti dal bonus: vale a dire sconto in fattura e cessione del credito. Esattamente quelli azzoppati definitivamente dal decreto”. Secondo Salvo Carnevale, da qui a breve lo scenario sarà apocalittico: “chiusura delle imprese, disoccupazione dilagante per la rapidità della inversione di marcia; un domani anche con correttivi parziali, il settore non si fiderà più dello Stato e gli investimenti saranno un miraggio; e diciamo addio all’efficientamento energetico del Paese perchè senza bonus le classi meno abbienti rimarranno tagliate fuori, con edifici peraltro bisognosi di interventi”.
Molto critica anche la lettura fornita da Cna Siracusa, con Gianpaolo Miceli. “Il sistema dei bonus edilizi ha generato un fortissimo valore aggiunto nel Paese, pari ad un terzo del PIL

del 2021. Valori enormi che non sono strutturati unicamente sulla spesa pubblica di decine di miliardi. Il valore di gettito fiscale determinato dai bonus è altissimo e il saldo per il bilancio dello Stato non è di un indebitamento di 2 mila euro pro capite, come afferma il ministro Giorgetti. Dalle sigle datoriali agli ordini dei tecnici fino al Censis sono tutti coesi nell'affermare che il 70% della spesa in bonus rientra in gettito", rivela Miceli. "Decidere di lasciare senza soluzione la gestione dei cassetti fiscali delle imprese, modificare le norme decine di volte in pochi mesi, bloccare gli enti locali e infine annullare lo strumento dello sconto un fattura significa distruggere il comparto delle costruzioni in Italia. La cosa che più colpisce è l'aver preso una scelta così importante senza alcun dialogo. Un atteggiamento che speravamo di aver lasciato alle spalle, eppure siamo a discutere di un provvedimento illogico che avrà il solo risultato di destabilizzare un intero sistema economico e minare la coesione sociale nei territori". A Siracusa, il rischio è di assistere al default di quasi 500 aziende che occupano oltre 1200 dipendenti. "Tutte queste imprese stanno provando a resistere da mesi e questo sarebbe il colpo di grazia". La direttrice di Ance Siracusa, Carmen Benanti parla fuori dai denti. "Stupisce molto, non solo la scelta, priva di reali motivazioni- esordisce la professionista di Ance- ma la velocità assoluta, con un'approvazione con pubblicazione lampo sulla Gazzetta Ufficiale. Tutto questo causa un problema dalle proporzioni enormi. E' un venerdì nero, un fiume di telefonate da parte di imprenditori parlano di disperazione: ci sono imprese con cantieri aperti o che stavano già programmandone di nuovo. Un dramma vero e proprio, che dimostra come la politica non stia avendo contezza della realtà. E' come se lo Stato avesse sottoscritto un contratto e, prima ne cambi in corso d'opera e in maniera unilaterale le condizioni e poi per giunta lo sospenda. Chi pagherà per tutto questo? -la domanda di Carmen Benanti- Nessuno nasconde che ci siano state delle problematiche. Noi abbiamo sempre sostenuto, ad esempio, che

le imprese dovessero essere solo quelle qualificate e questo non è accaduto. Di certo tutto questo avrà una ricaduta pesantissima. In provincia si parla di 1500-3000 lavoratori coinvolti". Anche la politica regionale all'attacco della decisione illustrata dal ministro Giorgetti. "Di scellerato c'è solo questo governo di centrodestra, capace di mandare sul lastrico dall'oggi al domani centinaia di imprese edili e migliaia di lavoratori, cancellando di fatto il Superbonus. Pur di fare uno sgarbo al M5s ed ai suoi elettori, dopo aver attaccato il reddito di cittadinanza, Meloni e i suoi hanno preso di mira la misura che aveva rilanciato il comparto edile", dice Carlo Gilistro, deputato regionale del M5s. "Da ore – rivela – sto ricevendo telefonate e messaggi di imprenditori e operai allarmati. Ma anche interi condomini nel panico perchè non sanno se i lavori proseguiranno, finiranno o rimarranno ingabbiati. Un delirio. In provincia di Siracusa rischiamo un nuovo tracollo del settore edile, con numeri da paura. Non mi stupirei di vedere presto manifestazioni di piazza. Il centrodestra siracusano e quello al governo della Regione – pungola Gilistro – dica qualcosa, faccia qualcosa. Si schierano con le imprese e i cittadini siracusani e siciliani o si piegheranno alle decisioni romane senza colpo ferire?".

Proprio dal centrodestra fa sentire la sua voce la deputata regionale Bernadette Grasso (FI). "D'ora in poi non sarà più consentita l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito d'imposta in materia di incentivi fiscali legati al settore dell'edilizia. Lo stabilisce un decreto legge del Consiglio dei Ministri che consentirà solo la detrazione, bloccando di fatto la cessione dei crediti alle Regioni e ai Comuni, poiché ritenuta potenzialmente negativa per l'aumento del debito pubblico. Ciò però getterebbe nel baratro centinaia di imprese siciliane, che vantano crediti per oltre 200 milioni di euro attualmente bloccati". La Grasso torna a chiedere al governo Schifani di acquistare i crediti attualmente fermi dentro i cassetti fiscali. "Occorre una deroga al dettato nazionale per alleviare le sofferenze di

tante imprese alla canna del gas. Occorre una soluzione trasversale – insiste l'esponente di Forza Italia – che tuteli sia loro che la tenuta dei bilanci regionali, visto che tali crediti sono conteggiati nel deficit della PA. Un compromesso per evitare la paralisi dell'intero settore e garantire una boccata d'ossigeno".
Tiziano Spada, deputato siracusano del Pd, rilancia e condivide le preoccupazioni di Ance e Cna. "Cambiare in corsa e più volte le regole del gioco, non è normale. Così si mettono in ginocchio imprese e famiglie. Anomalo poi il comportamento di Fratelli d'Italia. A livello regionale propone un disegno di legge per consentire la cessione dei crediti mentre a livello nazionali li blocca proprio. Si risolva la questione a Roma e il governo ascolti le parti sociali e gli enti datoriali, anzichè ingessare il Paese", le parole di Spada.

La Cgil e i dubbi su Goi Energy, il segretario regionale: "Meglio un player italiano"

"Non abbiamo elementi tali da dirci se ci siano o meno i russi, ma abbiamo manifestato perplessità sulla affidabilità di Goi Energy perchè nel loro core business non ci sono le politiche energetiche". Così il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, in una intervista all'AdnKronos, sulla trattativa in corso per la cessione della raffineria Isab di Priolo.
Il sindacalista siciliano invita il governo italiano a

verifiche attente, in particolare sul piano industriale e l'occupazione oltre che sugli investimenti futuri per la transizione ecologica. Il leader della Cgil siciliana teme il rischio di "un'operazione di carattere finanziario e non industriale". Mannino, nel corso dell'intervista di Francesco Bianco per AdnKronos, torna anche a chiedere un player italiano nel controllo dei grandi impianti del polo industriale siracusano, strategico per il Paese.
Ieri, intanto, il gruppo cipriota aveva diffuso una nota con cui ha ribadito l'assenza di legami con la Russia. "Nessun collegamento con la Russia, con aziende russe, con istituzioni russe o con altri soggetti comunque riconducibili alla Russia. Illazioni prive di alcuna base fattuale". Poi la rassicurazione: "Goi Energy rappresenta un'azienda solida e in rapida crescita, il cui mix di investitori è composto esclusivamente da interessi commerciali greci, israeliani e ciprioti con una lunga esperienza nel settore energetico" e l'impegno a fornire "piene garanzie in tema di governance, continuità produttiva, finanziaria e occupazionale nonché sicurezza energetica per il Paese" attraverso la raffineria Isab di Priolo.

La Sanità convenzionata si ferma: sciopero dal 21 al 24 febbraio contro le scelte della Regione

La Sanità convenzionata siciliana, con una massiccia adesione, secondo quanto trapela, in provincia di Siracusa, pronta a scioperare. Si fermerà per quattro giorni: il 21, 22, 23 e 24

febbraio per protestare contro uno stato di cose che rischia, secondo i medici e gli specialisti convenzionati, di mettere in ginocchio le strutture sanitarie convenzionate, che sostengono l'82 per cento delle prestazioni sanitarie erogate nel territorio. Laddove la sanità pubblica non arriva, i convenzionati colmano lacune, praticamente da sempre e si affiancano alla sanità esclusivamente privata, pertanto totalmente a carico degli utenti, che sono pazienti, persone con delle problematiche legate al loro stato di salute- è evidente- e che spesso necessitano, poi, di cure, più o meno importanti. Cardiologi, oculisti, laboratori di analisi e non solo, sono pronti ad agire con un'azione forte, visto il muro riscontrato, fino ad oggi, con le semplici rimostrazioni. "Gli specialisti convenzionati sono costretti a chiudere- spiega il cardiologo Francesco D'Aquila- a causa della poca attenzione che il governo regionale assegna alla categoria, con continui e non giustificati riduzioni di budget, a fronte di una richiesta sempre più numerosa e qualificata". Per le quattro giornate stabilite, dunque, studi chiusi, stop alle prestazioni. I pazienti non avranno alternativa, in caso di necessità, ai punti Asp per riprogrammarsi. Non è difficile immaginare quanti disagi questo possa causare, con le ben note liste d'attesa, peraltro, talmente lunghe da vanificare, in talune circostanze, perfino il ricorso al medico, se troppo in là nel tempo, con necessità, invece, di un'azione veloce per scongiurare eventuali serie conseguenze per i cittadini che ricorrono a visite, esami specialistiche e cure mediche. Facile immaginare quanto questo possa comportare anche tensioni e proteste. I pazienti, in ogni caso, non dovranno recarsi in quelle giornate negli ambulatori convenzionati, ma esclusivamente presso i Cup di prenotazione, all'Asp o nelle farmacie aderenti (in cui la prenotazione ha un costo pari a cinque euro). Il principale problema riguarda la decisione imposta alle strutture convenzionate, accusata dagli specialisti coinvolti di scarsa attenzione e di voler dare spazio ad altri ambiti della sanità. Non è difficile tradurre "a quelle privata". I convenzionati devono sobbarcarsi le

liste d’attesa del pubblico, ma il budget risulta dimezzato. Impossibile, inoltre, in quanto vietato, andare extra budget. Dovrebbe significare che, raggiunto il numero, i pazienti devono essere invitati ad andare altrove. Tutto questo, altro motivo di protesta, anche a fronte di importanti investimenti che molti ambulatori, ciascuno per il proprio ambito di intervento, hanno sostenuto. In quattro giorni, ci sono studi che sottopongono a visita fino a 400 utenti. Questo non può, adesso, più accadere, stando alle spiegazioni degli esponenti del settore. Sarebbero anche state bloccate le agende delle singole strutture, che devono effettuare le prenotazioni solo attraverso il portale Asp, con una serie di difficoltà, a quanto pare, di carattere tecnico. Ulteriori elementi emergeranno nelle prossime ore o, comunque, nei giorni immediatamente precedenti alla protesta proclamata in tutta la Sicilia, salvo soluzioni dell’ultima ora che potrebbero- questo anche l’auspicio- nel frattempo arrivare da Palermo.

Pista ciclabile in via Elorina, la proposta di L&C: "Minimo investimento, migliore sicurezza"

“Ripulire la porzione di terreno esterna alla carreggiata di via Elorina e realizzarvi una pista ciclabile in sede protetta”. La proposta arriva da Carlo Gradenigo di Lealtà&Condivisione, secondo il quale il Comune dovrebbe far tesoro di un dato: “Negli ultimi anni- fa notare il presidente del movimento politico- è aumentato il numero di persone che pedalano lungo via Elorina Tanti, soprattutto turisti, che con

la bici presa a noleggio si avventurano partendo dal centro storico, per raggiungere attrazioni come la riserva Ciane Saline, la Pillirina e l'Area Marina Protetta del Plemmirio.
Con un investimento minimo-ritiene l'ex assessore della giunta Italia- si potrebbe ripulire la porzione di terreno esterna alla carreggiata e realizzare una pista in sede protetta, in grado di mettere in sicurezza per un tratto di oltre 1 km i tanti turisti e residenti che ogni giorno mettono a rischio la propria vita percorrendo in bici una delle vie più impervie e pericolose della città".Gradednigo aggiunge che "oggi, guardando tale fascia, larga circa 2,5 metri e delimitata da un cordolo in cemento che corre dritto dal ponte sull'Anapo fino al Bingo, sembra già di vederla realizzata. Una ciclabile bidirezionale -così la immagina l'esponente di "L&C" – con tanto di ponticelli sospesi sui canali, parte integrante di quella Ciclovia della Magna Grecia, capace di incentivare ed estendere l'uso della bicicletta anche a chi abita fuori città".

Congresso dei bancari Fabi di Siracusa con il segretario generale Sileoni

Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a Siracusa ha partecipato al terzo congresso siciliano della settimana. Il congresso della Federazioni dei bancari di Siracusa si apre con uno slogan: "Forti della nostra storia con la Fabi per vincere le sfide presenti e future".
"Pronti al cambiamento, alle sfide che aspettano una categoria e un settore già messi duramente alla prova. Il prossimo passo da compiere, imprescindibile, è quello di restituire ai

lavoratori un contratto nazionale che li tuteli, che sia cornice di tutte quelle garanzie necessarie per pensare al futuro", ha detto il segretario generale a Siracusa.
Dello stesso pare anche il coordinatore Fabi Siracusa: «Il rinnovo contrattuale sarà uno snodo decisivo per la nostra categoria. Un aumento economico importante e la tenuta dell'area contrattuale sono a mio avviso i due momenti negoziali più importanti. Ci aspetteranno anni difficili e momenti delicatissimi, ma come Fabi faremo in modo di vigilare sui cambiamenti in corso ed evitare che il settore vada allo sfascio».
Ampio spazio anche ai risvolti socio-economici in cui si inserisce il quadro bancario e il ruolo del sindacato nazionale e locale: «Veniamo da due anni di pandemia – ha detto Motta – ma ciò non ci ha impedito di continuare a crescere nel numero degli iscritti ed a rimanere sul territorio vero punto di riferimento per tutti i bancari. Abbiamo trovato comunque il modo di ascoltare le loro rinnovate esigenze e questo ci ha premiato».
Immancabile poi uno sguardo al futuro: «I prossimi 4 anni di lavoro ci serviranno per completare il ricambio generazionale, allargare la gamma dei servizi offerti ai nostri associati e implementare la presenza in radio, tv e social sulla scia del lavoro che svolge la segreteria nazionale e generale. Abbiamo in cantiere tavole rotonde e dibattiti, come quella organizzata il 18 novembre del 2022 sulle pressioni commerciali».
«Mi sento di fare un profondo ringraziamento – ha concluso Motta – al nostro segretario generale Sileoni che ha veramente a cuore la nostra categoria. Non risparmiandosi mai ha fatto un grande lavoro per far diventare la Fabi il punto di riferimento che è oggi, non solo all'interno del settore, ma anche all'esterno. In uno scenario economico e sociale come questo la Fabi parla a tutto il Paese, descrivendo i rischi reali che famiglie ed imprese corrono e suggerendo sempre interventi mirati, sensibilizzando l'opinione pubblica e rassicurando i bancari che il nostro settore sarà difeso e

tutelato».
Ampio spazio quindi alle domande e osservazioni dei dirigenti presenti in sala.
«Celebriamo il nostro undicesimo congresso provinciale – ha detto Antonio Argento, coordinatore aggiunto Fabi Siracusa – forti di oltre quarant'anni di storia e di esperienza maturata nella provincia aretusea come primo sindacato del settore. Questa esperienza è preziosa per affrontare le sfide presenti e future, come recita il titolo del congresso, sfide che sono nazionali e locali».

ELENCO ELETTI FABI SIRACUSA:

Segreteria Provinciale
Motta Gaetano (Segr. Coordinatore)
Argento Antonio (Segr. Amministrativo)
Amara Chiara
Amato Giuseppe
Frasca Roberto
Galazzo Cesare
Magnano Nunzio
Papa Gaetano
Santino Domenica

Comitato Direttivo Provinciale
Accolla Antonino
Aloschi Luciano
Amara Chiara
Amato Giuseppe
Annino Angelo
Argento Antonio
Avola Fabrizio
Bandiera Francesco
Barbagallo Lucia
Bonfanti Corrado
Caia Vincenzo
Casella Giuseppe
Castagnino Elena

Catavorello Fabio
Consiglio Maria Grazia
Di Benedetto Francesco
Di Caro Fabrizio
Favacchio Gianvincenzo
Forte Concetto
Frasca Roberto
Galazzo Cesare
Lentini Fausto
Magnano Nunzio
Mangiameli Manuela
Marino Francesco
Mastrantonio Pietro
Mazzullo Marco
Modica Sarah
Motta Gaetano
Ossino Nicoletta
Papa Gaetano
Pastore Elisa
Pellegrino Daniela
Pitruzzello Valeria
Rabbito Corrado
Risuglia Maurizio
Sacca’ Giuseppe
Santino Domenica
Scalisi Filippo
Spagnolo Stefania
Venturelli Francesco